

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/02178
presentata da **BARRAL MARIO LUCIO** il **18/07/1996** nella seduta numero **35**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
BURLANDO CLAUDIO	MINISTRO, MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE	04/14/1997

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 18/07/1996
SOLLECITATO DAL PARLAMENTARE IL 26/02/1997
RISPOSTA DEL GOVERNO IL 14/04/1997
ITER CONCLUSO IL 30/04/1997

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

AEROPORTI E SERVIZI AEROPORTUALI, CREDITI, LIQUIDAZIONE DI IMPRESE, PAGAMENTO

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

CUNEO (CUNEO+ PIEMONTE+), DIREZIONE GENERALE DELL'AVIAZIONE CIVILE (CIVILAVIA), AEROPORTO DI CUNEO-LEVALDIGI

TESTO ATTO

Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale. - Per sapere - premesso che: l'aeroporto di Cuneo-Levaldigi si trova in estreme difficoltà finanziarie, che condizionano sia la gestione ordinaria che la programmazione dell'attività dell'aeroporto stesso; tale situazione di difficoltà finanziaria è da addebitare al mancato incasso dei crediti di Civilavia, nonché alla ridotta disponibilità degli enti locali soci a sostenere ulteriormente la società -: se il Ministro non ritenga estremamente urgente intraprendere tutte le azioni necessarie al fine di ottenere in tempi brevi la liquidazione del credito fatturato a Civilavia ed il riconoscimento degli interessi per il ritardato pagamento; se il Ministro non reputi di intervenire tempestivamente al fine di evitare la messa in liquidazione della società, liquidazione questa che vorrebbe dire, per la provincia di Cuneo, perdere l'unica infrastruttura completa nel campo dei trasporti realizzata nel dopoguerra e, sotto il profilo lavorativo, significherebbe la perdita di oltre cento posti di lavoro altamente qualificati e solo in misura minima riconvertibili. (4-02178)

RISPOSTA ATTO

La Società Aeroporto di Cuneo ha in concessione provvisoria alcuni beni demaniali ai fini dell'espletamento dei principali servizi aeroportuali. Il provvedimento che disciplina tale concessione è stato emanato il 7 luglio 1980 in adesione alla formale richiesta della Società presentata nel marzo dello stesso anno. La concessione, inizialmente di durata annuale, è stata prorogata con provvedimento datato 2 novembre 1981 fino all'entrata in vigore della convenzione ventennale, che attualmente è all'esame del Consiglio di Stato per il prescritto parere. Non appena pervenuto il parere, si provvederà alla stipula definitiva della Convenzione che unitamente al decreto approvativo, sarà trasmessa agli Organi di controllo per la registrazione. Per ciò che concerne il rimborso di oneri per prestazioni effettuate dalla Società Aeroporti di Cuneo si fa presente quanto segue. Nel corso del 1995 la Società ha chiesto il pagamento di fatture - relativamente al periodo 1985-1994 - per un importo di circa 3 miliardi per interventi manutentivi effettuati su beni demaniali che non formano oggetto di concessione, per i quali la Società ritiene non sia prevista la gratuità. L'Amministrazione ritiene invece che il provvedimento di concessione disciplina le prestazioni in argomento in quanto prevede l'impegno da parte della stessa Società di provvedere alla vigilanza dell'intero sedime aeroportuale ed alla manutenzione della pista, del raccordo e del piazzale di sosta degli aeromobili, impegno assunto dalla Società fin dalla presentazione dell'istanza con la quale richiedeva in via anticipata la concessione. Della questione è stata interessata l'Avvocatura dello Stato per un parere sull'interpretazione delle clausole contenute nell'atto di concessione. Tale parere non è ancora pervenuto. In merito alla disparità di trattamento rispetto ad altre Società di gestione aeroportuale, occorre sottolineare che ogni rapporto di concessione tra lo Stato e gli Enti di gestione viene definito con singolo provvedimento che tiene conto della specifica realtà aeroportuale. Lo sviluppo dello scalo cuneese, sotto l'aspetto del traffico commerciale, risente della relativa vicinanza degli aeroporti di Nizza, Genova e Torino che, in termini di mercato aereo, hanno maggiore capacità attrattiva. Inoltre lo scalo in questione non ha potuto giovare del contributo ex lege n. 351/1995 (articolo 1, commi 5 e 5 bis) in quanto l'erogazione di tale contributo è subordinata alle seguenti condizioni: a) l'individuazione, nell'ambito del piano di investimenti di cui all'articolo 1, comma 2, della citata legge, degli aeroporti di rilevante interesse sociale e turistico con traffico annuo inferiore a 600.000 passeggeri; b) la presentazione, da parte dell'ente di gestione, di un programma per il conseguimento dell'equilibrio economico della gestione entro il quinto anno successivo all'erogazione del contributo; c) la disponibilità dei fondi costituiti dai proventi versati dalle Società di gestione, previste dall'articolo 10, comma 13, della legge n. 537/1993, a titolo di canone per la gestione aeroportuale da affidare ai sensi dell'articolo 1, comma 1 quater, della legge n. 315/1995. Tali condizioni non si sono ancora verificate; il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro per la costituzione delle società ex articolo 10, comma 13, della legge n. 537/1993, che consentirà la concessione degli aeroporti di cui all'articolo 1, comma 1 quater della legge n. 351/1995, la riscossione dei canoni e l'erogazione dei contributi ex articolo 1, comma 5, della citata legge n. 351, è in corso di definizione mentre il decreto interministeriale per la determinazione dei canoni, è allo studio di un apposito gruppo di lavoro costituito da funzionari dei Ministeri dei Trasporti e della Navigazione e delle Finanze. Per quanto riguarda gli aspetti occupazionali si fa presente che l'Ufficio provinciale del lavoro di Cuneo ha comunicato che presso la Società Aeroporto di Cuneo risultano 18 lavoratori dipendenti. Un possibile sviluppo commerciale dell'aeroporto di Cuneo non può che essere prefigurato nell'ambito di una ridefinizione complessiva dell'offerta di voli sul nord Italia, che avverrà comunque a seguito dell'apertura di Malpensa 2000. Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Burlando.